

---

*Chansons de toile. Canzoni lirico-narrative in figura di donna*, a cura di L. MAININI

Maria Colombo Timelli

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41963>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41963

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 637

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Maria Colombo Timelli, «*Chansons de toile. Canzoni lirico-narrative in figura di donna*», a cura di L. MAININI, *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 16 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41963> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41963>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# *Chansons de toile. Canzoni lirico-narrative in figura di donna, a cura di*

## L. MAININI

Maria Colombo Timelli

---

### NOTIZIA

*Chansons de toile. Canzoni lirico-narrative in figura di donna*, a cura di L. MAININI, Roma, Viella, 2019, 181 pp.

- 1 Questo florilegio di ventuno “chansons de toile” ha il grande merito di riprendere le fila di un dibattito critico-filologico che risale almeno al XIX secolo, fondato in particolare sull’antichità di questo “genere” poetico, sulla sua localizzazione spazio-temporale e sui suoi rapporti con l’epica. Basandosi appunto sulla critica precedente, Lorenzo Mainini riapre le questioni principali e propone risposte fondate sui pochi dati certi, alcuni esterni alla tradizione, altri interni ai testi: ai suoi occhi – ma l’esposizione risulta sempre prudente e sicura – il corpus di queste canzoni presenta aspetti lirici comuni, tra i quali la figura femminile è centrale, ma anche tratti formali (metrici e schematici) nonché onomastici che l’avvicinano alla “chanson de geste”; altre caratteristiche, tra l’altro cronotopiche e materiali, inerenti la trasmissione dei testi, sembrano convergere verso la tradizione poetica lorenese. Le pagine introduttive (pp. 9-59) risultano molto dense e argomentate: merita di essere sottolineato l’inquadramento storico-letterario, che al di là della lirica “francese” – in lingua d’oc e in lingua d’oïl – esamina con eguale approfondita conoscenza l’insieme della produzione romanza, italiana, iberica e mozarabica; nonché la presentazione dei codici che trasmettono la produzione in esame, con un’attenzione particolare al canzoniere U (BnF, fr. 12615).
- 2 L’antologia è organizzata in cinque sezioni: “chansons” trasmesse dal *Guillaume de Dole* (sei in tutto), l’unica lirica contenuta nel *Roman de la Violette*, quella comune al *Lai*

d'*Aristote* e al codice *U*, le otto "chansons" di cui lo stesso *U* è testimone unico, e infine il gruppo a parte costituito dai versi di Audefroï le Bastard (cinque liriche). Una chiara "nota" (pp. 56-59) chiarisce i criteri seguiti nell'edizione. Ogni poemetto è preceduto dalle informazioni fondamentali (tradizione, edizioni, metrica, e qualche nota storico-letteraria) e accompagnato – oltre che dall'imprescindibile apparato a piè di pagina – da note al testo e da una traduzione italiana al contempo elegante e sobria. La *Bibliografia*, ragionata, copre l'arco critico otto-novecentesco e l'intera scuola critica europea (pp. 169-181).